

□ Interrogazione n. 334

presentata in data 19 dicembre 2016

ad iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Retta asili nido”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- La Regione Marche, con L.R. n.9 del 2003 ha disciplinato la “Realizzazione e la gestione dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno delle funzioni genitoriali e alle famiglie”.
- L’art. 3, comma 1 lettera a) della L.R. 9/2003 prevede che siano i comitati dei Sindaci di ogni ambito territoriale a definire il programma di attuazione dei servizi tenendo conto di quanto previsto dal piano di zona.
- L’art. 4, comma 1 lettera B) della L.R. 9/2003 prevede che siano i Comuni a accreditare i servizi previsti dalla legge stessa. E tra questi sono previsti i nidi di infanzia

Premesso altresì che:

- La L.R. 9/2003, all’art.7 comma 1 definisce il Nido d’Infanzia quale “servizio educativo che accoglie bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni, con la funzione di promuoverne il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita”.
- In merito alle risorse finanziarie e ai contributi regionali, la suddetta legge, all’art.18 comma 2 e comma 3, prevede che “per la realizzazione dei programmi di attuazione (...) la Regione assegna ai Comuni contributi annuali per la gestione ed il funzionamento dei servizi” e “i contributi sono concessi annualmente sulla base di criteri e modalità preventivamente definiti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente”

Considerato che:

- Molte famiglie si trovano per motivi socio-economici, in condizioni di indigenza.
- Molti Comuni non riescono a agevolare adeguatamente, con la relativa contribuzione alle esigenze delle famiglie in difficoltà economica in merito ai Nidi di Infanzia.
- Attualmente la Regione contribuisce con fondi per la riduzione delle rette dei Nidi di Infanzia.
- Una maggiore contribuzione della quota della Regione rappresenterebbe un importante segnale di aiuto nei confronti delle famiglie in stato di vulnerabilità e di fragilità economica.
- Beneficiari dell’iniziativa potrebbero essere i genitori, disoccupati o occupati con un reddito Isee fino a 20 mila euro l’anno e residenti nelle Marche da almeno 5 anni, attingendo agli stanziamenti per gli interventi in favore delle famiglie, in particolare per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia secondo i livelli essenziali delle relative prestazioni

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se è intenzione dell’Amministrazione regionale predisporre un’apposita misura regionale che punti ad azzerare la retta dei Nidi pubblici, o per quelli privati convenzionati con il Pubblico, andando così a integrare, fino all’abbattimento della retta a zero euro, le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni e applicate alle famiglie in base al regolamento Isee